



29 miliardi

LA DIPENDENZA DAL GAS RUSSO  
Sono i volumi di gas (in miliardi di metri cubi) che l'Italia ha importato dalla Russia nel 2021 attraverso il punto di ingresso a Tarvisio.



IL PLAURO DI DRAGAN E CINGOLANI  
«Il nostro ministro dell'Ambiente è stato apprezzato. Ha fatto quello che il momento poteva essere immaginato, anche un anno fa».

# Gas: piano da 25 miliardi di metri cubi in tre anni

La diversificazione. Forniture aggiuntive da gasdotti a Sud, estrazioni nazionali e Gnl Cingolani: inverno critico se stop Russia a maggio

Colabella Terribelli  
Foto

L'ultima delle manovre nelle chiacchierate con la consuetudine di Roma. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha annunciato un piano in materia di energia, di scorta per l'inverno della Camera. Il comunicato a maggio del ministro non si è mai visto. Il piano, che si divide in tre fasi, prevede di raggiungere entro il 2022 un milione di metri cubi di gas e, per raggiungere il 2025, un milione di metri cubi di gas. In tutto, lo stop scattato a novembre, sarebbe possibile riempire i depositi di stoccaggio di gas in un anno e mezzo. «Sarebbe quindi ideale» mantengono le forniture della Russia fino a fine 2022 «per garantire la sicurezza del sistema», aggiunge il ministro.

**Ripieno del gas**  
Inoltre, però, il governo si è detto contrariato a ricorrere per accelerare l'affiancamento da Mosca. Un

**Il ministro alla Camera per raggiungere il 90% nel riempimento degli stoccaggi, servono circa sei mesi**

piano che assicurerà 25 miliardi di metri cubi di gas disponibili per l'inverno 2024-2025 e che mira a stabilizzare le sue coordinate sono state rinviate al Parlamento. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha risposto mediante la campagna di identificazione lanciata negli ultimi mesi, «è sufficiente a rimpiazzare i circa 29 miliardi di metri cubi di gas russo a partire dalla seconda metà del 2022».

**Forniture ulteriori da gasdotti**  
L'operazione è un progetto di legge che si è formato in due anni e mezzo, a partire dalla manifestazione della capacità di stoccaggio di gas della maggior parte delle regioni. Il ministro ha detto che, a volume aggiuntivo, arriveranno seguendo una curva crescente che garantirà, già a partire dal secondo semestre del 2022, 2 miliardi di metri cubi per arrivare a 10 miliardi di metri cubi. Il ministro ha anche sottolineato il ruolo del gasdotti a Sud, in particolare in Algeria e in Libia, che si sta spendendo in prima linea, accanto al governo, per accelerare

la diversificazione energetica dell'Italia. Dopo il fronte gasdotti, sono 2 miliardi di metri cubi di gas che nel 2022, a maggio, sono stati annunciati anche gli 1,4 miliardi di metri cubi di gas che il governo ha deciso di produrre in loco, in particolare in Sicilia e in Sardegna, e 1,4 miliardi di metri cubi di gas, secondo il ministro. Anche per il gasdotti, il ministro ha detto che si sta spendendo in prima linea, accanto al governo, per accelerare

**Maggiore import di Gnl**  
Rispetto al 2021, il ministro ha detto che si sta spendendo in prima linea, accanto al governo, per accelerare

**La stocatura del gas**  
Più di 10 miliardi di metri cubi di gas sono stati annunciati dal ministro. Il ministro ha detto che si sta spendendo in prima linea, accanto al governo, per accelerare

**La stocatura del gas**  
Più di 10 miliardi di metri cubi di gas sono stati annunciati dal ministro. Il ministro ha detto che si sta spendendo in prima linea, accanto al governo, per accelerare

L'Italia, l'Europa e i rigassificatori



## Nuovi rigassificatori pronti a fine decennio, Ravenna in pole per l'impianto galleggiante

L'Industria

I progetti per nuovo metano: un terminale costa diverse centinaia di milioni

Giuseppe Giberto

Tutti pronti per i rigassificatori. A cominciare dal sindaco di Ravenna, Michele di Pascale, e dal presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Ecco Bonaccini, ieri «L'Emilia-Romagna si candida a essere uno dei due hub nazionali sul tema del gas, per l'arrivo di uno dei più grandi nodi di Gnl e per fare un nuovo rigassificatore in un Paese che ha perso qualche anno fa una sfida che invece andava vinta e che ora dobbiamo recuperare».

**La stocatura del gas**  
Più di 10 miliardi di metri cubi di gas sono stati annunciati dal ministro. Il ministro ha detto che si sta spendendo in prima linea, accanto al governo, per accelerare

**Due navi rigassificatrici**

Che cosa ha proposto il ministro? Semplice. L'Italia dovrebbe dotarsi a tutta velocità di un paio di navi rigassificatrici, quelle che i tecnici chiamano Fvra, cioè impianti galleggianti come l'On al largo di Livorno. Capacità di rigassificazione, ogni nave 5 miliardi di metri cubi di gas l'anno. Questi sono gli impianti immaginati a Ravenna o Piombino. Una nave l'una potrebbe arrivare tra un anno da Soan, avrebbe già una trattativa avviata per acquistarla e la seconda entro la fine del 2023.

**Tre impianti attivi**

In Italia ci sono tre rigassificatori. Uno, l'Adriatic Lng al largo del delta del Po, ha sempre lavorato a tutta manna, via una nave d'entro l'altra, ed è appena stato autorizzato a ridurre da 8 a 20 miliardi di metri cubi. Gli altri due, sono il Lng a largo di Skikda-Ouano in Algeria, lavora a toppo per 3,5 miliardi di metri cubi con l'import di metano metano dal rigassificatore di Porto Empedocle di Barcellona.

**Tempi e costi**

Il costo del tempo necessario a costruire i rigassificatori dipende dalla tipologia, dalle dimensioni, dalle opere civili. L'investimento di un impianto a terra costa di oltre 200 milioni di euro e non meno di 150 milioni.

di lavoro. Questi tempi e costi sono al netto dei sovaccosti dei ritardi e dei costi di gestione per anni. Infatti i progetti nel Paese della burocrazia più burocratica del mondo.

**A fine decennio**

In altre parole, se il consiglio di amministrazione decidesse oggi l'investimento in Italia, dovrebbe aspettare la fine del decennio per vedere il primo metro cubo di metano. E questa è una ipotesi ottimista. È sufficiente ricordare il caso del progetto di rigassificatore della Fribbia in Francia, bloccato dalle opposizioni locali, regionali e nazionali con la garanzia internazionale, e quello in Giappone dal 1974 al Porto Empedocle, due investimenti di alta valenza proposti una quindicina di anni fa per i quali erano state coltivate le competenze tecniche e l'esperienza della Maire Tecnimont.

**Com'è fatto un impianto**

I rigassificatori hanno un cuore e una pancia. La pancia è il serbatoio, un colossale terminale carbonaceo nel quale immagazzinare il metano liquido dalla temperatura realistica a -162 gradi sotto zero. Il cuore è lo scambiatore di calore, idealmente non diverso dal radiatore di un'auto o dal termosifone. L'acqua del mare riscalda il metano che, da liquido, torna allo stato di gas. Non ci sono erdiani. Sono pochissime nel mondo le aziende specializzate nel costruire i colossali serbatoi carbonacei e pochissime nel mondo quelle capaci di realizzare questi radiatori giganti. Il resto del progetto è fatto invece dalle normali tecnologie industriali, comunemente diffuse.

**L'Emilia-Romagna si candida a ospitare una delle due navi gasificatrici ipotizzate dal ministro Cingolani**



Forniture aggiuntive. Si parla di una manifestazione dei gasdotti da Sud



Forniture aggiuntive. Si parla di una manifestazione dei gasdotti da Sud